Comune di Montecchio Emilia
Provincia di Reggio Emilia

COMUNE DI MONTECCHIO EMILIA P.zza Repubblica,1 - Montecchio Emilia RE
Sindaco **COLLI PAOLO** Vice Sindaco **GIANCARLO GHIRELLI**

PIANO OPERATIVO COMUNALE_ANTICIPATORIO
PIANO DI RECUPERO STRADA CALERNO
(PRn DEL PRG PREVIGENTE) IN TERRITORIO RURALE

ADOZIONE

PROGETTI E TERRITORIO

PROGETTISTA
Ing. Claudia Dana Aguzzoli

GRUPPO DI LAVORO: *Dott.ssa Piera Scarano*

RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE A FINI VAS

formato: A4

091	ME	PO	RP01_	A	0
prot	loc	arg	doc e prog	fase	rev.

cartella: 091	file name: 091MEPO_RP01_A0.doc	REF:	scala: /

rev.	descrizione	data	redatto	verificato	approvato
0	Emissione	28/04/16	Scarano	Aguzzoli	Aguzzoli

Il presente progetto è frutto del lavoro del professionista incaricato. A termine di legge tutti i diritti sono riservati. E' vietata la riproduzione in qualsiasi forma senza autorizzazione del progettista.

Indice

1 PREMESSA 2
2 I CONTENUTI DEL PIANO OPERATIVO COMUNALE ANTICIPATORIO 2
3 VALUTAZIONI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE 3
3.1 La VALSAT-VAS del POC in relazione alla VALSAT-VAS del PSC. 3
3.2 Valutazioni del I livello 3
3.3 Valutazioni del II livello 4
3.4 Valutazioni del III livello 10
3.5 Valutazioni del IV livello 11
3.5.1 Piano di recupero Strada Calerno (PRn del PRG previgente) in territorio rurale 13
4 CONCLUSIONI 18

1 PREMESSA

Il presente Rapporto preliminare ambientale, è stato predisposto ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs 152/06 e s.m. e i. (c.d. Testo Unico Ambientale), per la verifica di assoggettabilità alla VAS del POC 'Anticipatorio' del Comune di Montecchio Emilia.
I contenuti della presente relazione sono pertanto volti a verificare i possibili effetti significativi sull'ambiente delle previsioni inserite nel POC Anticipatorio, al fine di stabilirne l'assoggettabilità o meno alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).
Il Comune di Montecchio Emilia è dotato di un PSC, approvato con Del. C. C. n.24 del 07/04/2014.
Il PSC è dotato di Valutazione di Sostenibilità ambientale e territoriale, che costituirà la base per le presenti valutazioni.

2 I CONTENUTI DEL PIANO OPERATIVO COMUNALE ANTICIPATORIO

Il POC Anticipatorio del Comune di Montecchio Emilia viene predisposto, in anticipazione rispetto al Piano Operativo comunale 2016-2021[1] e comprende un solo intervento che dà attuazione a una previsione residua del PRG vigente nel territorio rurale confermata dal PSC-RUE, in un'area situata a Nord del centro abitato di Montecchio Emilia in via Strada Calerno,31 – in località Cornocchio.

L'intervento prevede:

- la demolizione di tutti gli edifici degradati esistenti, ad eccezione di un fabbricato colonico al centro dell'insediamento rurale, già ristrutturato negli anni '80, da adibire in parte ad uso residenziale e in parte ad attività di artigianato (destinazione d'uso U12/b 'Piccole officine e laboratori artigianali');
- la costruzione di 6 nuovi fabbricati, aventi una superficie utile al netto delle murature di 200 mq cadauno a destinazione d'uso U12/b per piccole officine e laboratori artigianali;
- le dotazioni territoriali previste di legge (standards urbanistici, comunque dovuti): parcheggi pubblici P1, aree a verde pubblico U, viabilità di accesso e distribuzione;
- la realizzazione di dotazione territoriali (extra standards urbanistici) di interesse pubblico, corrispondenti a un primo stralcio del collegamento ciclabile intercomunale (e pedonale) di collegamento fra Montecchio e Aiola.

[1] Il Piano Operativo comunale è infatti in corso di predisposizione, e ha visto nel 2015 la pubblicazione di un Avviso pubblico per la raccolta di manifestazioni di interesse all'inserimento nel primo Piano Operativo Comunale, cui ha aderito anche la proprietà degli immobili oggetto del POC anticipatorio.

3 VALUTAZIONI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE

1. La VALSAT-VAS del POC in relazione alla VALSAT-VAS del PSC.

Il presente Rapporto preliminare ambientale a fini VAS, assume gli esiti della VALSAT del PSC e ne dettaglia i contenuti in relazione agli approfondimenti sviluppati ed alla scala di lavoro (POC-PUA). Le valutazioni contenute nel presente documento, sono state sviluppate in coerenza al processo valutativo della ValSAT-VAS del PSC, attraverso un approccio metodologico coerente con lo strumento vigente.

La metodologia per la valutazione della proposta si articola pertanto in quattro livelli:

- **I livello valutativo** – valutazione dello stato di fatto e dello scenario tendenziale dell'evoluzione dell'ambiente allo stato attuale della pianificazione;
- **II livello valutativo** – valutazione di coerenza degli obiettivi di piano con le disposizioni contenute negli strumenti di pianificazione sovraordinata e nel quadro legislativo regionale, nazionale e comunitario di riferimento;
- **III livello valutativo** – analisi del rischio: confronto tra stato di fatto ambientale e previsioni del PSC; con conseguente valutazione degli impatti.
- **IV livello valutativo** – valutazione della previsione oggetto del presente POC anticipatorio, ed in particolare elaborazione della scheda riguardante la valutazione d'impatto relativa all'intervento proposto.

2. Valutazioni del I livello

Le analisi e le indicazioni contenute nel **livello I** della VALSAT del PSC, finalizzato a determinare le condizioni qualitative dello stato di fatto ambientale nel territorio comunale, non sono oggetto di variazione e si intendono qui integralmente richiamate. Si è ritenuto che non fosse necessario svolgere nuovi approfondimenti rispetto ad esso, tuttavia si richiamano brevemente di seguito i macro-sistemi sulla base delle quali sono state condotte le analisi dello stato di fatto del territorio del Comune di Montecchio:

- Il "**sistema fisico**",
- Il "**sistema insediativo**",
- Il "**sistema della mobilità**",
- Il "**sistema paesaggistico-ecosistemico**",
- Il "**sistema della pianificazione**"
- Il "**sistema dei fattori d'inquinamento**"
- Il "**sistema delle dotazioni tecnologiche**".

Il sistema fisico/ambientale comprende una serie di analisi ed elaborazioni in ambito idrogeologico, geomorfologico, geotecnico e sismico e della vulnerabilità dell'acquifero.

All'interno del sistema insediativo sono ricomprese analisi riguardanti la situazione socio-economica del Comune, il sistema dei servizi, un'analisi dei differenti tessuti urbani e delle "emergenze" storico – architettoniche presenti.

Nel sistema della mobilità sono stati considerati aspetti generali riguardanti i livelli servizio della rete viaria e gli spostamenti in indagini origine-destinazione.

Nell'analisi del sistema paesaggio sono stati considerati i valori ecologici delle varie unità paesistiche, la rete ecologica comunale (REC), ed aspetti innovativi riguardanti il paesaggio in contesto urbano (secondo la concezione estesa di quest'ultimo stabilita nella Convenzione Europea del Paesaggio, Firenze, 2000).

Per quanto riguarda invece il sistema della pianificazione, esso viene ricompreso nella presente ValSAT – VAS nell'analisi dei piani sovraordinati e dei Comuni contermini (II° livello valutativo),
L'analisi dei fattori inquinanti è stata infine svolta considerando le principali fonti inquinanti (pressioni) nocive per l'uomo ed il sistema ambientale nel suo complesso, agenti sul suolo, sull'aria e sull'acqua.

3. Valutazioni del II livello

Il **II livello** ha valutato le interazioni degli obiettivi e delle strategie definite dal PSC con le disposizioni, vincoli e le strategie derivanti dai Piani e dai programmi sovraordinati; nonché dalla Normativa vigente in materia di sviluppo sostenibile (nella pianificazione), in termini di coerenza (rispetto agli obiettivi e/o alle strategie definite dai livelli sovraordinati).
Attraverso apposite *check list* e matrici di valutazione, si sono verificare il rispetto, le interazioni e le congruenze (espresse in forma qualitativo/descrittiva) tra gli obiettivi di Piano e gli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale stabiliti dai piani sovraordinati e dalle leggi di riferimento per la pianificazione ambientale. I documenti analizzati per la definizione delle *check list* sono stati:

- P.T.R. - Piano Territoriale Regionale vigente
- P.T.C.P. - Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Reggio Emilia vigente
- P.A.I. – Piano di Assetto Idrogeologico
- P.R.T.A. - Piano Regionale di Tutela delle Acque
- P.P.G.R. – Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti

- Piano della Mobilità di Reggio Emilia
- Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria della Provincia di Reggio Emilia (Approvato con Del. C.P. n. 113 del 18 ottobre 2007)
- P.I.A.E. – Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (Variante Generale 2002 al PIAE, approvata con Del. C.P. n.53 del 26 aprile 2004)
- PVFP – Piano Venatorio Faunistico Provinciale 2008 - 2012
- Piano energetico (P.E.R. – Piano Energetico Regionale)
- D.P.R. 357/1997 pSIC e ZPS
- Guida del Consiglio Europeo degli Urbanisti per lo sviluppo sostenibile a livello locale.

In sede di POC si assumono gli esiti della VALSAT del PSC nel rispetto del principio di non duplicazione delle valutazioni.

Per la disamina puntuale dell' inquadramento degli interventi rispetto agli strumenti urbanistici vigenti si veda l'allegato 3 'Inquadramento dell'intervento nel PSC e nel RUE vigenti'. Nel seguito sono riportati gli estratti della cartografia di VAlsat-VAS associati al PSC di Montecchio: "Carta dei limiti e dei condizionamenti alle trasformazioni del suolo" e "Carta delle criticità e dei valori".

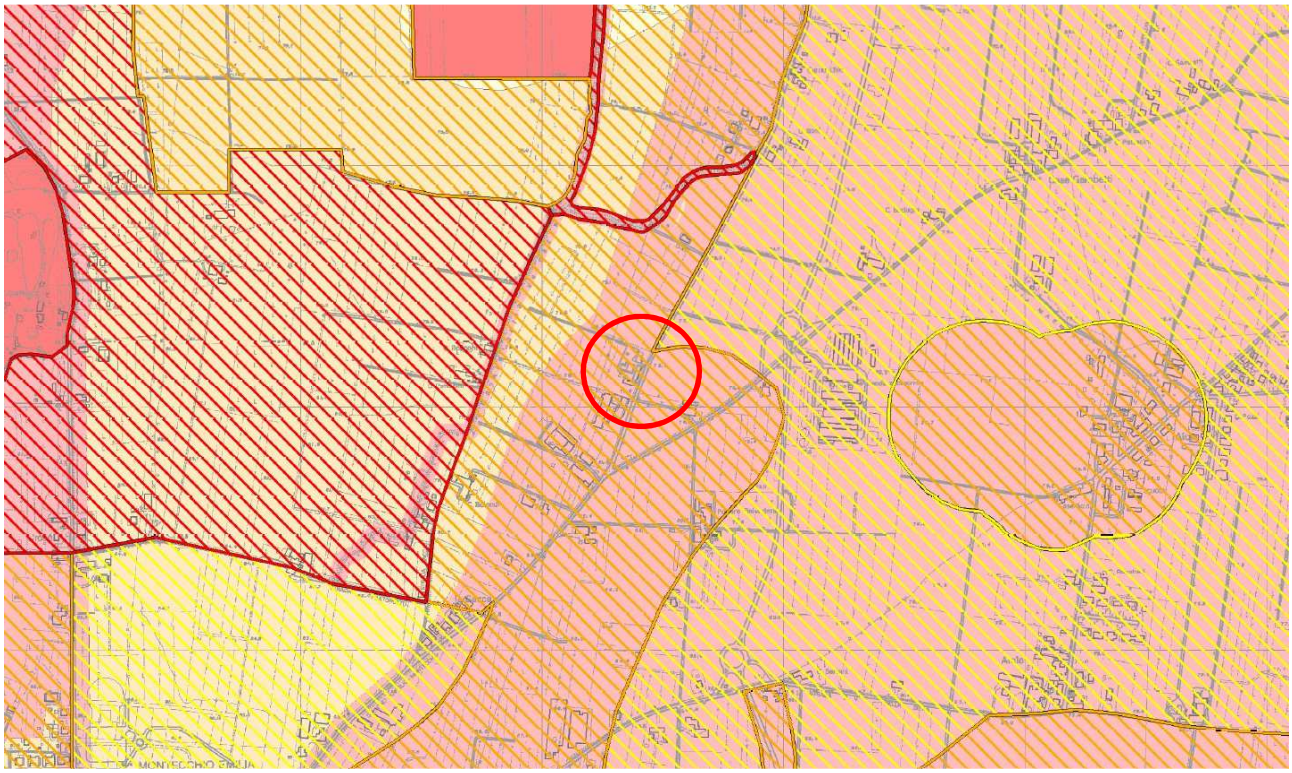


Figura 1 Estratto "Carta dei limiti e dei condizionamenti alle trasformazioni del suolo"

Legenda

COMPATIBILITA' AMBIENTALE ALLE POSSIBILI TRASFORMAZIONI

- Aree ad alta sensibilita' ambientale
- Aree a media sensibilita' ambientale
- Aree a bassa sensibilita' ambientale

COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA ALLE POSSIBILI TRASFORMAZIONI

- Aree ad alta sensibilita' paesaggistica
- Aree a media sensibilita' paesaggistica
- Aree a bassa sensibilita' paesaggistica

- Aree paesaggistico-ambientali con fenomeni di criticita'

- Confini comunali

L' ambito ricade in:

- "Aree ad alta sensibilità ambientale" – "Compatibilità ambientale delle possibili trasformazioni";
- "Aree a media sensibilità paesaggistica" – "Compatibilità paesaggistica alle possibili trasformazioni".

L'ambito di intervento è situato nel territorio rurale e pertanto il progetto dovrà garantire un buon inserimento paesaggistico nel contesto esistente circostante, salvaguardando la riconoscibilità percettiva del paesaggio agrario.

Gli interventi di nuova edificazione dovranno presentare caratteri compatibili con i valori ambientali, paesaggistici e identitari del territorio, a tale scopo la progettazione dovrà attenersi ai criteri individuati nell' Art. 10.5.1 Criteri progettuali per il recupero di fabbricati privi di valore storico-architettonico-culturale e testimoniale per la nuova costruzione di manufatti nel territorio rurale.

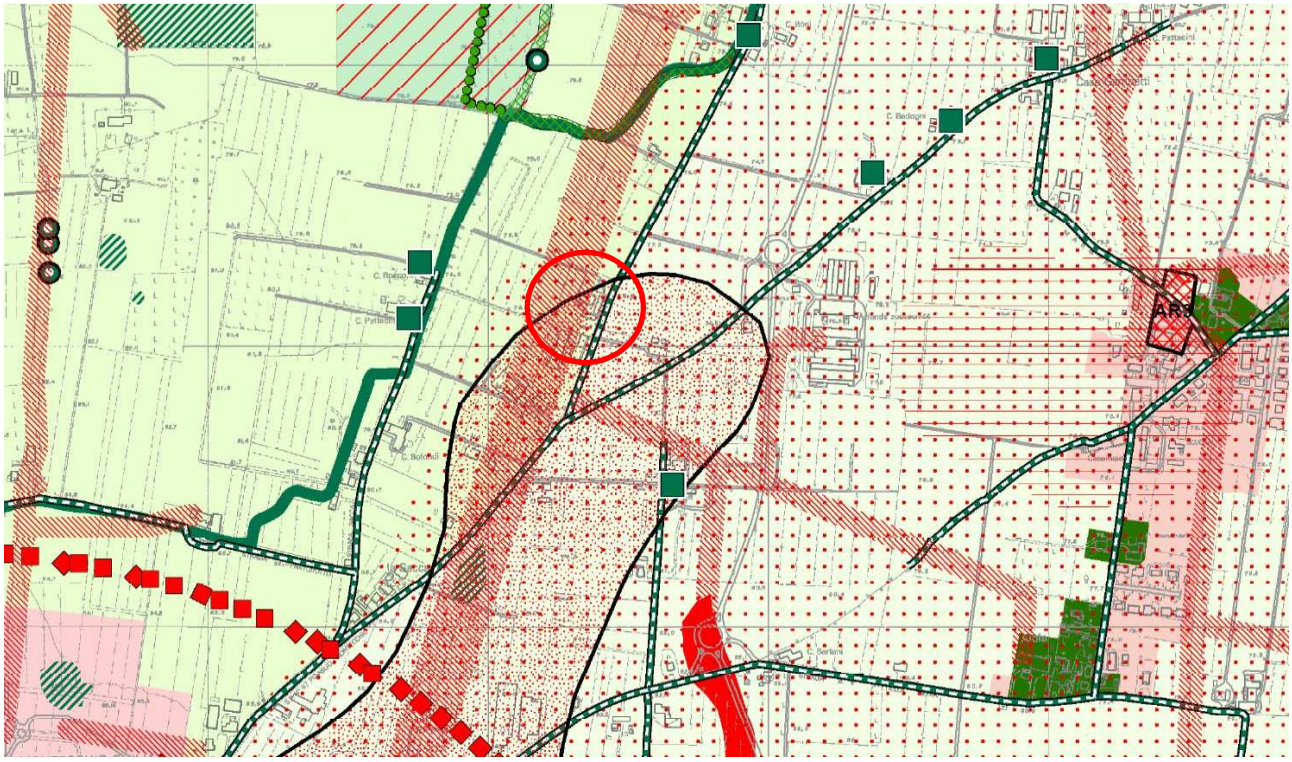
Per attenuare l'effetto visivo è preferibile esporre i lati corti dei fabbricati lungo l'asse est/ovest che rappresenta la visuale di maggiore interesse paesaggistico.

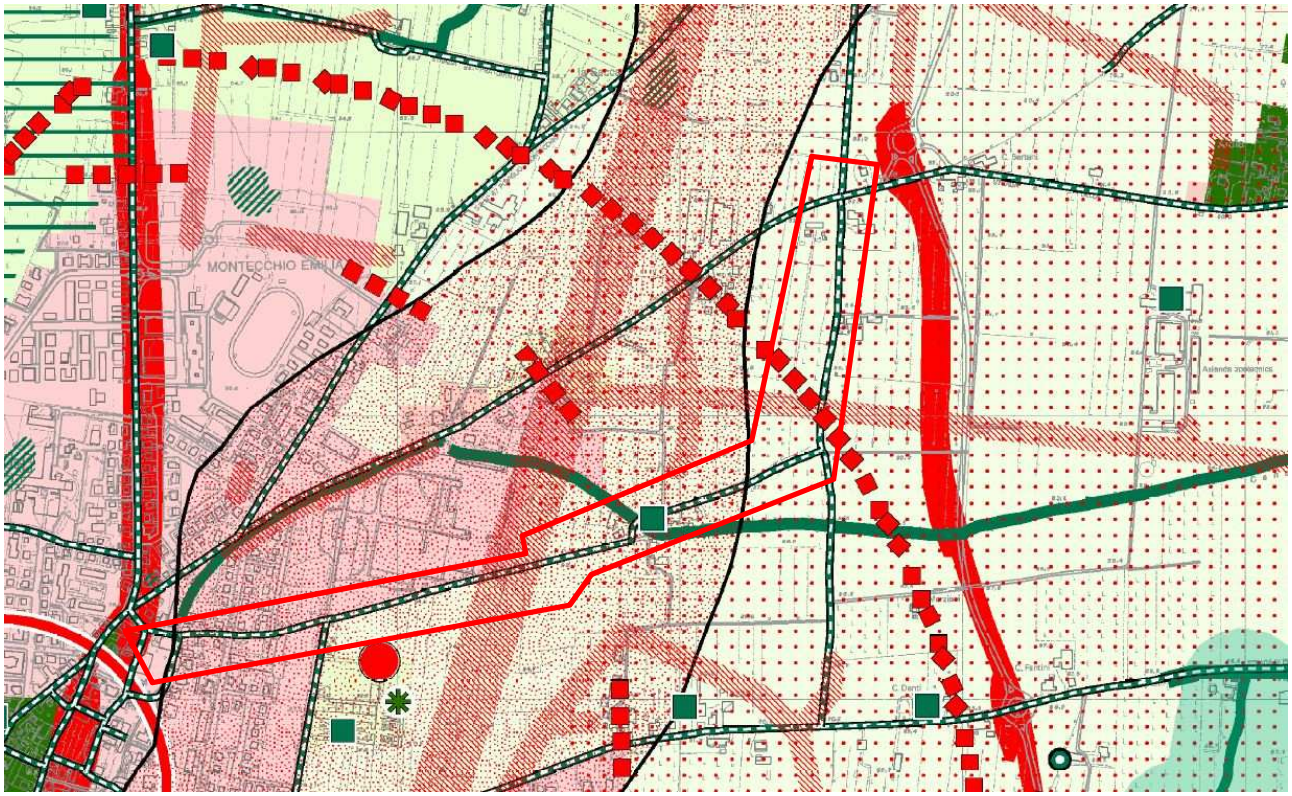
Sono da evitare recinzioni, palificate, ecc. che frammentino nella percezione del continuum rurale.

I nuovi fabbricati dovranno costituire un impianto urbanistico compatto, se possibile riconducibile in senso lato alla costituzione di una corte simile alle corti rurali.

L'edificazione dovrà rispettare l'assetto arboreo esistente. Si dovrà prevedere inoltre l'inserimento di piantumazioni arboree e arbustive autoctone tipiche dell'ambiente rurale allo scopo di ottimizzare l'inserimento nell'ambiente naturale circostante.

Il percorso ciclo pedonale ricade tutto all' interno di "Aree ad alta sensibilità ambientale" – "Compatibilità ambientale delle possibili trasformazioni", ad eccezione dell' ultimo tratto su strada Maglio, confinante con un insediamento produttivo classificato: "Aree paesaggistiche e ambientali con fenomeni di criticità.




MONTECCHIO EMILIA

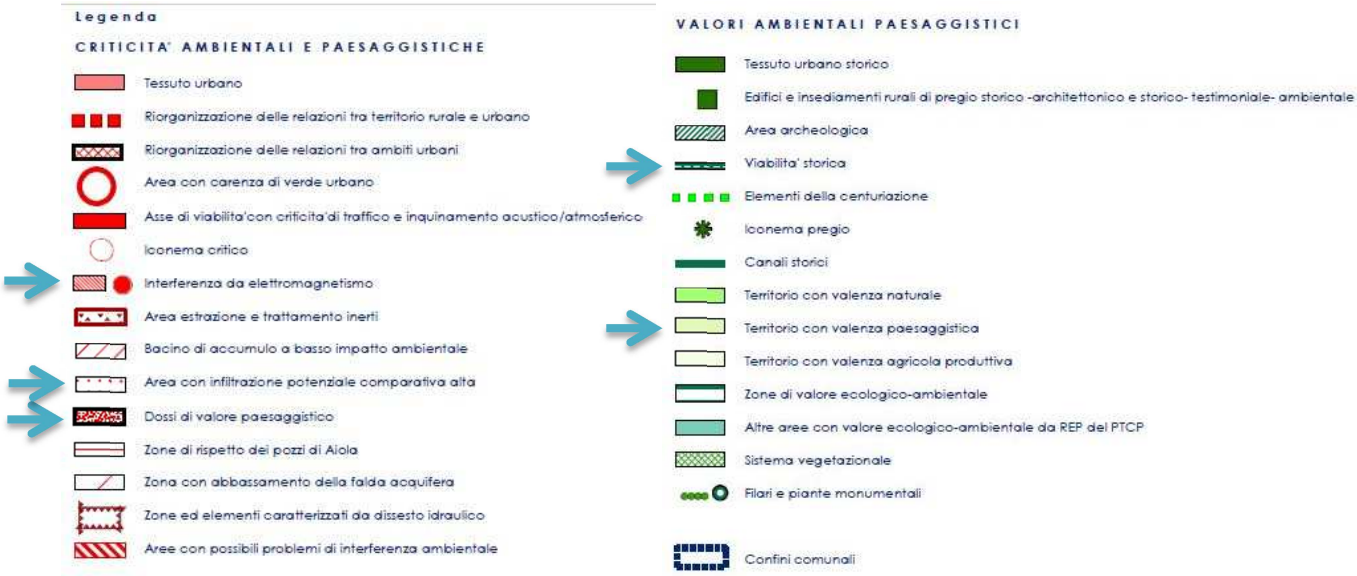


Figura 2 Estratto "Carta delle criticità e dei valori"

L' ambito è interessato dalle seguenti "**Criticità Ambientali e paesaggistiche**":

- "Area con infiltrazione potenziale comparativa alta": l'area ricade all'interno di "Settore di ricarica A" delle "Zone di protezione delle acque sotteranee nel territorio di pedecollina – pianura (art. 82 PTCP RE) – Art. 59" e "Areali con classi di infiltrazione potenziale comparativa (art. 82 PTCP RE) – Art. 59" – "Alta". Tali aree sono caratterizzate da ricarica diretta della falda, idrogeologicamente identificabili come sistema monostrato, contenente una falda freatica in continuità con la superficie da cui riceve alimentazione per infiltrazione.
- "Interferenza da elettromagnetismo": Presenza elettrodotto Alta tensione 130.000 KW su parte retrostante dell'area;
- "Dossi di valore paesaggistico": l'ambito è in parte interessato dal "Dosso di Montecchio – Art.65" delle "Zone ed elementi strutturanti la forma del territorio". Il Dosso di Montecchio è una formazione geologica che interessa una vasta fascia del territorio a est del centro storico ed estesa con direzione prevalente NE/SO da assumere quale elemento geomorfologico significativo a livello locale e meritevole di identificazione e tutela;

e dai seguenti "**Valori Ambientali Paesaggistici**":

- "Territorio con valenza paesaggistica": la proposta di intervento è classificata nel PSC "Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola - AVP" ai sensi dell'art. A-19 della LR 20/00 e s.m. e i., e rientra tra quelle porzioni del territorio rurale con ordinari vincoli di tutela ambientale, idonee per tradizione, vocazione e specializzazione ad attività produttiva agricola di tipo intensivo (Art. 19 delle Norme del PSC);

- Strada Calerno e il percorso ciclo-pedonale sono classificati "Viabilità storica": "Viabilità storica (art. 51 PTCP RE) – Art 74 e in quanto tali, ne dovranno essere perseguita la tutela e la valorizzazione, salvaguardando altresì il patrimonio vegetale connesso ad esse (siepi, filari di alberi, ecc.) e provvedendo alla sostituzione delle specie improprie. Entro una fascia di 10 m per ogni lato, misurata dal ciglio stradale (sia all'interno che all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato e dei centri abitati), sono vietate le nuove edificazioni di qualsiasi tipo e dimensione, gli ampliamenti di edifici esistenti, le recinzioni in muratura piena e la messa a dimora di essenze non autoctone.

4. Valutazioni del III livello

Il **III° livello** di valutazione consiste nell'"analisi del rischio" ambientale, derivante dal confronto tra la "Carta delle compatibilità alle trasformazioni", i sistemi costituenti lo stato di fatto del territorio (esposti nel corso del I° livello valutativo) e le previsioni di trasformazione territoriale contenute nel PSC. Il risultato ottenuto da quest'operazione è stato quello di consentire una chiara individuazione per singoli ambiti e/o tematiche della concordanza/discordanza tra obiettivi di sostenibilità e previsioni di Piano.

La valutazione è stata effettuata attraverso una matrice che pone a confronto le azioni progettuali previste dal PSC con le componenti ambientali maggiormente significative, sulle quali possono essere ricondotti gli impatti delle azioni stesse. Gli impatti, quando esistenti, vengono poi catalogati a livello qualitativo come positivi o negativi. Le valutazioni relative agli impatti delle azioni previste dal PSC sulle componenti ambientali si intendono qui integralmente richiamate e non vengono prodotte integrazioni rispetto ai contenuti della VALSAT del PSC vigente.

5. Valutazioni del IV livello

Il **IV° livello** verifica i fattori o le componenti ambientali maggiormente sensibili alle trasformazioni prospettate e ne definisce gli impatti, attraverso la descrizione del tipo di intervento, l'identificazione dei fattori ambientali maggiormente sensibili, l'individuazione e stima degli impatti, la riconduzione ad un eventuale giudizio di sintesi con procedure ponderative.
Sono state oggetto di valutazione della VALSAT del PSC le seguenti previsioni di trasformazione del territorio: Ambiti di nuovo insediamento residenziale; Ambiti di riqualificazione; Ambiti specializzati per attività artigianali e produttive, destinate a trasferimenti e/o ampliamenti di aziende già insediate nel territorio comunale; Completamento dell'anello tangenziale a sud-ovest con realizzazione della bretella di collegamento fra la SP18 e la SP12.

Per gli ambiti di trasformazione in particolare le valutazioni sono state condotte attraverso l'impiego di matrici ordinate per schede. Le schede evidenziano i principali effetti positivi o negativi attribuibili alle scelte insediative del Piano e permettono l'identificazione delle possibili misure mitigative. Esse si riferiscono chiaramente e costituiscono "prosecuzione" normativa delle Schede d'ambito allegate al PSC.

L'ambito oggetto del presente POC anticipatorio, avendo un carattere di previsione 'minore' rispetto alle principali scelte di trasformazione del territorio previste dal PSC e sopracitate, non dispone di una scheda VAS di PSC-RUE. Tuttavia si ritiene sia opportuno redigere in questa sede una specifica scheda, che consenta di dettagliare la disamina valutazione degli eventuali impatti/interferenze e definire gli eventuali interventi di mitigazione e compensazione necessari, in relazione alla collocazione dell'ambito in contesto rurale. La scheda, in analogia alle schede per gli ambiti di trasformazione assume una serie di criteri inerenti le principali componenti ambientali ed antropiche, attraverso i quali è stato possibile individuare i principali aspetti di criticità in maniera sintetica e qualitativa. Si richiamano brevemente di seguito i criteri impiegati per la valutazione di impatto/interferenza contenuti nella scheda VAS[2]:

- **Rumore**

Rispetto alla componente di "inquinamento acustico" il giudizio ordinale alto, medio, basso è stato espresso secondo una valutazione qualitativa della intensità della presenza di sorgenti sonore (fisse o mobili) in prossimità o a diretto confine con l'ambito in esame, o della rilevanza stessa della previsione quale sorgente di impatti acustici (Ambiti specializzati per attività artigianali e

[2] Per l'attribuzione dei giudizi di interferenza si demanda alla Valsat-VAS del PSC.

produttive, destinate a trasferimenti e/o ampliamenti di aziende già insediate nel territorio comunale). Le valutazioni sono state sviluppate in Allegato 2.

- **Inquinamento elettromagnetico**

Presenza di eventuali elettrodotti e di inquinamento elettromagnetico da SRB. Le valutazioni sono state sviluppate in Allegato 1.

- **Morfologia del suolo**

Riguardo la componente "morfologia" è indicata una "interferenza critica" relativa alla presenza di elementi di complessità morfologica (dosso di Montecchio).

- **Paesaggio**

Tale componente è stata verificata in particolare tenendo conto della prossimità con le aree rurali.

- **Mobilità**

- **Idrografia profonda**

Questa componente è stata esaminata sotto il duplice aspetto della "**vulnerabilità**" e "**per approvvigionamento idrico**". Per le valutazioni in merito alla vulnerabilità, si è fatto riferimento alla "Carta dell'infiltrazione potenziale comparativa per la pianificazione urbanistica comunale" P10c del PTCP.

- **Dotazioni tecnologiche**

- **Accessibilità (ai servizi)**

i. Piano di recupero Strada Calerno (PRn del PRG previgente) in territorio rurale

POC ANTICIPATORIO
AMBITO .....PIANO DI RECUPERO STRADA CALERNO (PRn DEL PRG PREVIGENTE) IN TERRITORIO RURALE

CODIFICA AMBITO .....Ambito AVP ex PRn in Strada Calerno – Località Cornocchio
TIPOLOGIA ..... ex Piano di Recupero
LOCALITA'..... MONTECCHIO EMILIA

SCELTE D'AMBITO - sintesi della disciplina generale dell'Ambito

L'intervento dà attuazione a una previsione residua del PRG vigente nel territorio rurale confermata dal PSC-RUE, in un'area situata a Nord del centro abitato di Montecchio Emilia che prevede il recupero fabbricato colonico esistente da adibire in parte ad uso residenziale e in parte ad attività di artigianato (destinazione d'uso U12/b) e la costruzione di 6 nuovi fabbricati, aventi una superficie di 200 mq cadauno e per i quali si prevede una destinazione d'uso U12/b per piccole officine e laboratori artigianali. La realizzazione dell'ambito permette una riqualificazione funzionale complessiva dell'insediamento. Inoltre l'intervento comprende la realizzazione di uno dei principali collegamenti ciclabili/pedonali sul territorio (percorso ciclabile di rilievo intercomunale di cui all'Art. 49 delle Norme del PSC, in coerenza al PSC-RUE), di collegamento fra l'abitato di Montecchio e la frazione di Villa Aiola nel primo tratto fra strada Maglio e strada Calerno.

CHECK LIST

Tematismo		non interferente **[NI]**	non significativo **[NS]**	interferente (positiva) **[IP]**	interferente (critica) **[IC]**
1. RUMORE					**BASSO**
2. INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO					**MEDIO**
3. MORFOLOGIA DEL SUOLO					**BASSO**
4. PAESAGGIO				**X**	
5. MOBILITA'				**X**	
6. IDROGRAFIA PROFONDA	6.1 VULNERABILITA'				**MEDIO**
	6.2 APPROVVIGIONAMENTO IDRICO				**BASSO**
7. DOTAZIONI TECNOLOGICHE			**X**		
8. ACCESSIBILITA' AI SERVIZI			**X**		

Criteri, modalità ed indirizzi per la progettazione in caso di interferente positiva [IP]

4. Paesaggio: in questo caso la previsione di un interferenza positiva, è legata anche al tipo di intervento sull'ambito, che tenderà al riordino e alla rifunzionalizzazione complessiva dell'insediamento. Il progetto è localizzato nel territorio rurale, tra gli Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola (AVP): l'intervento è rivolto alla salvaguardia della riconoscibilità percettiva del paesaggio agrario. Saranno rimossi i fabbricati privi di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale e attualmente in stato precario di conservazione (ca. 2800 mc).

5. Mobilità: in questo caso la previsione di un interferenza positiva, è legata essenzialmente alla realizzazione del primo stralcio del percorso ciclo-pedonale di collegamento tra Montecchio e Villa Aiola (percorso ciclabile di rilievo intercomunale di cui all'Art. 49 delle Norme del PSC, in coerenza

al PSC-RUE), intervento dovuto come contributo di sostenibilità, il quale concorrerà ad ampliare la rete dei percorsi esistenti in quanto rappresenterà, di fatto, un segmento di viabilità strategico di mobilità dolce tra il centro urbano e la frazione di Aiola, inoltre contribuirà alla qualificazione dell'ambito territoriale interessato. Per quanto riguarda l'ambito di trasformazione si rileva che la modifica non presenta interferenze significative sugli aspetti della mobilità, poiché l'accesso carrabile all'area avverrà da Strada Calerno, classificata strada extraurbana secondaria (Classe F) di rilievo comunale, atta a sostenere un potenziale aumento del carico veicolare.

Valutazione in caso di interferente critica [IC]

1 Rumore: interferenza critica di livello BASSO, in quanto l'area risulta influenzata acusticamente da Strada Calerno, strada a modesto tasso di traffico e principale fonte di rumore dell'area. Si precisa che il limitrofo edificio artigianale adibito a caseificio (Latteria sociale Cornocchio), posto a sud dell'area in esame, non produce fonti di rumore esterne. L'ambito è classificato: "Classe IV - Aree di intensa attività umana", a seguire è riportato un estratto della zonizzazione acustica del territorio comunale, strumento approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 23 del 07/04/2014. Per la valutazione del clima acustico (si veda la Valutazione previsionale di clima acustico) presso l'ambito di trasformazione sono stati effettuati due rilievi fonometrici dai quali è emerso che il fabbricato colonico esistente, all'intero del quale si prevede l'insediamento di una unità abitativa residenziale, di sarà quello maggiormente disturbato dalla rumorosità prodotta dalle infrastrutture viarie. In merito all'impatto acustico che le sorgenti rappresentate dai fabbricati artigianali, andranno a impattare sul ricevitore rappresentato dall'unità residenziale, non si rilevano interferenze acustiche data la compatibilità della destinazione d'uso prevista di tipo U12/b per piccole officine e laboratori artigianali con la residenza. L'area risulta compatibile dal punto di vista acustico con l'intervento previsto.

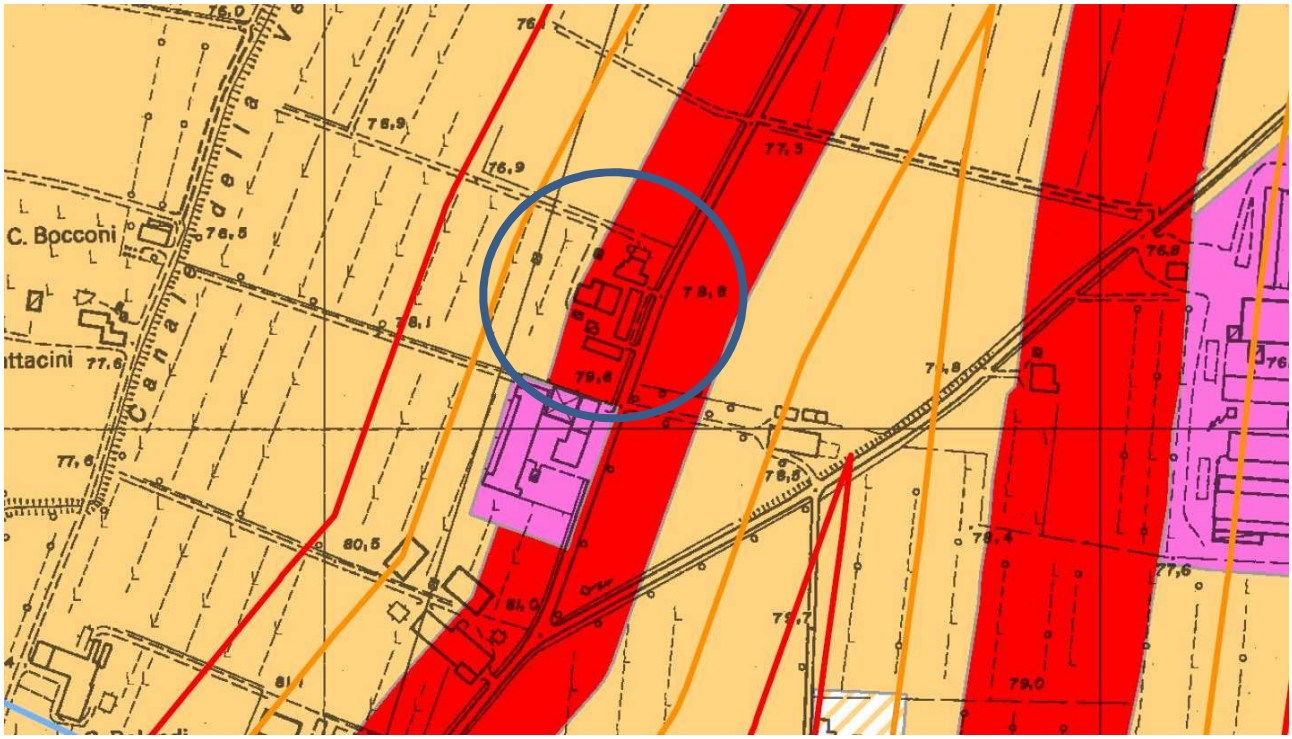


Figura 3 Estratto "Classificazione acustica Tav. 1A"

2. Inquinamento elettromagnetico: interferenza critica di livello MEDIO: la porzione occidentale dell'ambito è infatti interessata dal transito in direzione Nord/Sud di un elettrodotto di Alta Tensione (130.000 KW). Il progetto dovrà tener conto delle condizioni e prescrizioni fornite da Terna Rete Italia s.p.a. con specifico documento datato 05/02/2014 (si veda scheda normativa relativa all'intervento). In fase di progettazione si dovrà tener conto di una fascia di prima approssimazione dell'obiettivo di qualità di 3µT(m) di 12 metri nella quale non è consentita l'edificazione e i volumi edificati attualmente presenti all'interno della fascia di rispetto dell'elettrodotto dovranno essere delocalizzati all'esterno di essa.

3. Morfologia del suolo: interferenza critica di livello BASSO; l'ambito è caratterizzato dalla presenza del Dosso di Montecchio, elemento geomorfologico significativo a livello locale e meritevole di identificazione e tutela. Il progetto dell'intervento dovrà pertanto garantire la leggibilità geo-morfologica e altimetrica, evitando rilevanti interventi di livellazione e/o modifiche altimetriche significative; interventi significativi per estensione e/o modificazioni proposte dovranno essere definiti mediante progetto accompagnato da specifico studio di inserimento e valorizzazione paesistico-ambientale. *L'area in esame ha un andamento morfologico subpianeggiante con pendenza variabile tra 0.2% e 1% e una tessitura sabbiosa e/o ghiaiosa. Dovranno essere adottati particolari criteri cautelativi in fase di progettazione andranno evitati eccessivi sbancamenti e/o riporti, che potranno inficiare le attuali condizioni di stabilità.*

6.1 Idrografia profonda, vulnerabilità: l'ambito ha un'interferenza di livello MEDIO con l'acquifero, determinato dalle condizioni geologiche e idrogeologiche del suolo. L'area ricade nel settore di ricarica di tipo A "Zone di protezione delle acque sotteranee nel territorio di pedecollina – pianura (art. 82 PTCP RE) – Art. 59": aree caratterizzate da ricarica diretta della falda, idrogeologicamente identificabili come sistema monostrato, contenente una falda freatica in continuità con la superficie da cui riceve alimentazione per infiltrazione. L'area è interessata inoltre da "Alta classe di infiltrazione potenziale comparativa (art. 82 PTCP RE) – Art. 59", dovranno essere limitati interventi di impermeabilizzazione dei suoli. L'area non rientra nelle aree a rischio idrogeologico molto alto ne rappresenta un nodo di criticità idraulica ai sensi del PTCP, tuttavia affinché si riduca al massimo questa tipologia di rischio si ritiene opportuno e necessario tenere conto di alcune prescrizioni seguenti prescrizioni (si veda cap.seguente).

6.2 Idrografia profonda, approvvigionamento idrico: per quanto attiene l'approvvigionamento idrico, l'ambito non aggrava la situazione esistente in quanto la rete acquedottistica esistente ha una capacità di approvvigionamento idrico residua rispetto al fabbisogno attuale (grado di criticità BASSO). Il POC anticipatorio prevede una superficie pari 1.772 mq di Sc, di cui 130 mq ad uso residenziale (corrispondente ad 1 alloggio) e ca 1.642 mq ad uso U12b e pertanto non si rilevano criticità in riferimento all'approvvigionamento idrico.

Definizione di indicatori di tipo qualitativo o quantitativo e criteri di interventi di progettazione / mitigazione

Sono stati eseguiti opportuni approfondimenti geognostici al fine di valutare le condizioni di stabilità dei terreni presenti, si veda lo "Studio Geologico-Sismico", cui si rimanda per una trattazione più estesa e puntuale. Si riportano brevemente i particolari criteri cautelativi da tener conto in fase di progettazione edilizia:

- Dovranno essere adottati particolari criteri cautelativi in fase di progettazione andranno evitati eccessivi sbancamenti e/o riporti, che potranno inficiare le attuali condizioni di stabilità.
- Si raccomanda una profondità D di fondazione di almeno – 1.00m dalla quota dell'attuale piano campagna;
- Si raccomandano inoltre:
  1. Risagomatura e approfondimento della rete dei fossi e dei canali di scolo di vario ordine che drenano l'area;
  2. Manutenzione e pulizia periodica della rete di drenaggio con cadenza almeno annuale;
  3. Potenziamento adeguato delle linee di smaltimento delle acque meteoriche in rapporto all'incremento delle superfici impermeabilizzate;
  4. Limitazione delle superfici impermeabilizzate o eventualmente previsione dell'adozione di pavimentazioni di tipo permeabile che consentano la naturale infiltrazione nel sottosuolo delle acque superficiali dilavanti.
- Al fine di allontanare le acque dilavanti superficiali, di battente e/o d'infiltrazione in genere dagli scavi di fondazione occorre predisporre le opportune opere di drenaggio tramite trincee drenanti, fossi di guardia e/o pozzetti di raccolta eventualmente tramite pompe idrauliche ove occorra, e collegare le opere di smaltimento tra loro in modo da conferire le

acque stesse nella rete di scolo delle acque costituita dai fossi viciniori e/o nella rete di raccolta delle acque bianche;

- Si raccomanda di potenziare adeguatamente le linee di smaltimento delle acque meteoriche in rapporto all'incremento delle superfici impermeabilizzate e di adottare le adeguate pendenze per il conferimento delle acque che sono drenate verso i fossi di scolo circostanti;
- Si raccomanda inoltre di limitare le superfici impermeabilizzate e di prevedere l'adozione di pavimentazioni di tipo permeabile che consentano la naturale infiltrazione nel sottosuolo di parte delle acque superficiali;
- In fase progettuale andrà posta particolare attenzione anche al corretto dimensionamento, alla collocazione ed alla tenuta della rete fognaria affinché non si verifichino dispersioni idriche entro i terreni di fondazione.

Il progetto unitario dell'intervento dovrà rispettare l'assetto arboreo esistente e dovrà prevedere l'inserimento di piantumazioni arboree e arbustive autoctone tipiche dell'ambiente rurale allo scopo di ottimizzare l'inserimento nell'ambiente naturale circostante (i cui criteri compositivi e progettuali sono esplicitati nella scheda normativa).

Note conclusive

Le previsioni permettono l'attuazione di un piano di recupero volto al riordino, alla riqualificazione e alla rifunzionalizzazione complessiva dell'insediamento, in cui attualmente sono presenti fabbricati privi di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale in stato precario di conservazione.

4 CONCLUSIONI

A seguito delle analisi e valutazioni del presente Rapporto preliminare ambientale a fini VAS – verifica di assoggettabilità alla VAS, emerge che:

- La previsione di attuazione previste dal POC Anticipatorio, non presenta ricadute significative in termini di interferenze con gli aspetti ambientali. Si rileva infatti che:
- Le previsioni non determinano ricadute significative in riferimento al clima acustico. L'area, in seguito ad un rilievo fonometrico, è risultata compatibile con il progetto di urbanizzazione (si veda la Valutazione previsionale di clima acustico);
- Le previsioni non determinano ricadute significative sull'ambiente idrico, specie in relazione alle funzioni insediate e alle trasformazioni previste;
- Le previsioni non determinano ricadute significative in riferimento a suolo e sottosuolo. Gli interventi dovranno rispettare le prescrizioni presenti nella Relazione geologica- geotecnica e sismica;
- Le previsioni determinano interferenze positive sul paesaggio. In particolare verranno rimossi i fabbricati privi di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale in stato precario di conservazione e sono previste le necessarie prescrizioni atte a garantire la compatibilità paesaggistica dell'intervento;
- Le previsioni determinano interferenze positive con il sistema della mobilità e risultano sostenibili sotto il profilo delle reti tecnologiche; la realizzazione di uno dei principali collegamenti ciclabili/pedonali sul territorio fra l'abitato di Montecchio e la frazione di Villa Aiola nel primo tratto fra strada Maglio e strada Calerno, seppure non contiguo all'area interessata dall'intervento, si colloca nelle immediate vicinanze e pertanto concorrerà ad ampliare la rete dei percorsi esistenti nell'intorno territoriale dell'intervento.
- Le previsioni non determinano interferenze in relazione all'approvvigionamento idrico, considerato che l'attuazione della previsione non comporterà un aumento rispetto al fabbisogno già esistente;
- Le previsioni risultano coerenti con la pianificazione sovraordinata e dovranno rispettare le prescrizioni ivi contenute.

Alla luce di quanto sopra è possibile concludere che le previsioni inserite nel POC Anticipatorio, producono ricadute in termini di impatto sugli aspetti ambientali considerati, che non determinano problematiche in riferimento alla sostenibilità del piano.

In base pertanto alle valutazioni precedentemente effettuate, si ritiene che il Piano Operativo Comunale anticipatorio non debba essere assoggettato a Valutazione Ambientale Strategica.